

in sede di esami di Stato di scuola secondaria sia di 1° che di 2° grado.

* **C.M. 28 MAGGIO 2009** – Anno Scolastico 2008 – 2009. esami di Stato per alunni affetti da disturbi specifici di apprendimento DSA.

* **D. P. R. N. 122 del 22/6/09** (valutazione)

LINK UTILI:

SITO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA : www.aiditalia.org

Associazione Italiana Dislessia sezione di Mantova

Presidente/Delegato Elisabetta Baccara
tel./cell.3343652733 mail mantova@dislessia.

BiblioAID – Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia "Giacomo Venuti": biblioteca.aid@iav.it

Utile per richiedere i testi scolastici in formato digitale (vedere le modalità sul sito indicato)

SITO DELLA COOPERATIVA ANASTASIS:

www.anastasis.it

Cmap Tools Free

Programma gratuito per creare mappe. Anche in italiano.
<http://cmap.ihmc.us>. Informazioni sull'utilizzo sul sito del CST di Mantova: www.icsangiorgio.it

LIBRO PARLATO

CENTRO INTERNAZIONALE DEL LIBRO PARLATO "A. SERNAGIOTTO"

<http://www.libroparlato.org> (Libri parlati)

www.liberliber.it (scaricare testi elettronici utili da ascoltare con PC)

<http://www.radio.rai.it/radio1/fantasticamente/> (file audio di romanzi radiofonici)

<http://www.comune.venezia.it/letturagevolata>(cat. gen.)

ENCICLOPEDIA ON LINE

<http://www.wikipedia.org/>

<http://www.sapere.it/tca/MainApp>

CONSULENZA: CST di Mantova

www.icsangiorgio.it



SEZIONE DI MANTOVA



UFFICIO SCOLASTICO
PROVINCIALE DI MANTOVA

CST
DI MANTOVA

DISLESSIA A SCUOLA ... CHE FARE?

MINIGUIDA PER GLI INSEGNANTI

COS'È LA DISLESSIA?

La **dislessia** è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente e fa parte dei Disturbi Evolutivi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Infatti, con questo termine più generico ci si può anche riferire alla **disortografia** (disturbo specifico della scrittura di natura linguistica che si manifesta con frequenti errori ortografici), **disgrafia** (disturbo specifico della scrittura di natura visuo-motoria; è una difficoltà di tipo esecutivo del tratto grafico tale da rendere il testo incomprensibile anche per i ragazzi stessi) e **discalculia** (disturbo specifico del calcolo e dei numeri che si manifesta con la difficoltà ad automatizzare semplici calcoli, le tabelline, nella manipolazione dei numeri e dei segni aritmetici).

Questi disturbi possono diversamente associarsi tra di loro o ad altri disturbi evolutivi, ad esempio al deficit di attenzione e iperattività, al disturbo specifico del linguaggio, ecc., in questo caso si parla di comorbidità cioè della presenza contemporanea nella stessa persona di più patologie che tra loro non presentano alcun nesso causale.

I DSA hanno una origine neurobiologica, derivano da un deficit nella componente fonologica del linguaggio,

sono disturbi specifici perché compromettono in modo più o meno significativo uno specifico dominio di abilità in modo circoscritto, **senza intaccare l'intelligenza**.

I DSA hanno un grosso impatto a livello sociale, poiché secondo le stime più prudenti riguardano il 3-5% della popolazione scolastica.

COME SI MANIFESTANO I DSA?

Si manifestano a scuola, con la difficoltà ad automatizzare la letto-scrittura, il calcolo e i numeri; comportano per il soggetto un notevole **impegno in termini di attenzione e concentrazione che lo portano a stancarsi rapidamente**.

I SEGNALI

Un ritardo del linguaggio, la difficoltà ad esprimersi in età prescolare o la familiarità del problema possono essere un primo segnale, in un'epoca in cui non è ancora possibile fare la diagnosi. In classe prima, i bambini presentano **difficoltà nell'apprendimento della letto scrittura**, successivamente possono **compiere errori caratteristici nella lettura e nella scrittura**, come l'inversione delle lettere, sillabe e/o sostituzione di lettere con altre di suono affine (ad esempio, p/b, t/d, v/f, ecc.); possono avere **difficoltà ad imparare le tabelline** e alcune sequenze come l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi dell'anno, ecc.; **talvolta** hanno **difficoltà ad esprimere verbalmente il proprio pensiero**.

L'insegnante può essere la prima persona che si accorge del problema e quindi la sua segnalazione è determinante. Importante sarà curare l'aspetto della comunicazione alla famiglia della presenza di una difficoltà di apprendimento, evitando allarmismi o contrasti con la scuola.

Per questo è opportuno ricordare che gli insegnanti non hanno il compito di formulare diagnosi di alcun tipo.

È però auspicabile, che quando rilevano una difficoltà, una discrepanza tra potenzialità intellettive adeguate e notevoli difficoltà nella letto-scrittura, calcolo e i numeri, la segnalino nella maniera opportuna ai genitori.

- * adottare per lo studio della lingua straniera supporti visivi e uditivi;
- * accordare tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività e delle verifiche;
- * per l'apprendimento delle lingue non native sia moderne che antiche , la forma orale deve ricevere maggiore considerazione rispetto a quella scritta come misura compensativa dovuta (la **Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04** parla di dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, ma è una misura da non adottare perché negli esami di Stato di scuola secondaria sia di 1° che di 2° grado è obbligatorio svolgere anche tale prova);
- * dispensare dall'uso del vocabolario cartaceo, preferire quelli multimediali;
- * programmare tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- * organizzare interrogazioni programmate;
- * valutare le prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione e di esame finale.

NORMATIVA SPECIFICA DI RIFERIMENTO

- * **Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04** Iniziative relative alla dislessia.
- * **Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05** Precisazione sull'utilizzo delle note in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione.
- * **Nota MIUR 1787 del 1.03.05** Riguarda gli esami di Stato: invito ad adottare, in particolare per la terza prova, ogni iniziativa per ridurre le difficoltà.
- * **Nota MIUR 4798 del 27.07.05** Coinvolgimento della famiglia
- * **CM N. 4674 del 10 maggio 2007** Disturbi di apprendimento: indicazioni operative.

Il Ministero dal 2005 ha poi dato specifiche disposizioni attraverso Circolari e Ordinanze per i candidati dislessici

STRATEGIE DIDATTICHE E MISURE DISPENSATIVE

È essenziale che gli insegnanti valutino con attenzione le consegne didattiche e le rapportino sempre alle difficoltà degli alunni stessi, per evitare che il problema specifico investa anche le aree dell'apprendimento che non sono assolutamente compromesse.

E' necessario :

- * organizzare e valorizzare l'intervento didattico coniugandolo con l'intervento riabilitativo ;
- * mantenere lo stampato maiuscolo finché l'alunno non abbia acquisito la sicurezza nella scrittura. Il passaggio al corsivo non deve mai essere obbligatorio e lo stampato maiuscolo può essere conservato per tutto l'iter scolastico;
- * evitare la lettura a voce alta in classe o organizzarla in modo che non venga vissuta con frustrazione;
- * evitare la sottolineatura degli errori per il rischio che questi permangano a causa del rinforzo visivo;
- * evitare la copiatura di lunghi testi dalla lavagna, la scrittura veloce (prendere appunti);
- * dispensare dallo studio mnemonico delle tabelline;
- * svolgere costantemente il controllo dei compiti scritti dal bambino sul diario;
- * evitare la dettatura di testi che dovranno poi essere usati come materiale di studio; consegnare piuttosto delle schede chiare e ben strutturate, sulle quali l'alunno possa studiare, dato che non può farlo sui propri appunti o su dettati;
- * aiutare l'alunno a organizzare il proprio studio: selezionare i contenuti del testo da studiare, individuare pochi "concetti chiave" in relazione tra loro;
- * utilizzare mappe,schemi e associare mediatori visivi sia nella fase di comprensione degli argomenti sia per lo studio individuale;
- * personalizzare il lavoro da svolgere a casa, considerando che per l'alunno con DSA certe attività richiedono tempi di gran lunga maggiori;

Questi si potranno così attivare per accompagnare il figlio presso un centro specializzato, dove verrà avviato un iter diagnostico per definire la tipologia delle difficoltà riscontrate. Bisogna considerare sempre che il riconoscimento di una difficoltà può sviluppare nella famiglia una serie di reazioni emotive.

DIAGNOSI

La diagnosi viene redatta dal neuropsichiatra, dal neuropsicologo o dallo psicologo dalla fine della seconda classe della Scuola Primaria.

Per la discalculia si aspetta invece la fine della terza classe della Scuola Primaria.

Più precoci saranno la valutazione e l'intervento riabilitativo, più efficace e facile sarà intervenire sulle difficoltà scolastiche del bambino e sostenerne l'apprendimento. Si potranno così evitare ripercussioni psicologiche (demotivazione, evitamento, rifiuto verso la scuola, frustrazione, disagio emotivo come depressione e ansia) e sociali (problemi comportamentali, di adattamento sociale , di dispersione scolastica, ecc...) che minano l'autostima e lo sviluppo della personalità dell'alunno.

OTTENUTA LA DIAGNOSI ... O CON LA DIAGNOSI ALL'INIZIO DI UN NUOVO CICLO SCOLASTICO

Sarà opportuno che gli insegnanti:

- inviino i genitori dal capo d'Istituto per consegnare la diagnosi che dovrà essere custodita nella documentazione riservata;
- si mettano in contatto con gli insegnanti del ciclo precedente per conoscere la storia dell'alunno;

- informino tutti i colleghi del team/classe;
- si mettano in contatto con il Servizio che ha prodotto la diagnosi per capire il "funzionamento" dell'alunno e predisporre il percorso personalizzato (vedi modello consegnato ai referenti scolastici);
- evitino l'errore di colpevolizzare l'alunno ("*Non impara perché non si impegna*") per evitare di produrre frustrazione, demotivazione e sofferenza, ma pongano attenzione allo sviluppo dell'autostima e del concetto di sé del bambino/ragazzo.
- conoscano e applichino la normativa generale e specifica di riferimento. Importante è la diagnosi precoce, pertanto sarà fondamentale la partecipazione delle classi prime della Scuola Primaria ad attività di screening per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento della letto-scrittura.

LE CONSEGUENZE PSICOLOGICHE

L'alunno dislessico può manifestare disagio psicologico come conseguenza del fatto che gli insegnanti non riconoscano le sue difficoltà e intervengano in modo non appropriato. Ricordiamo bene che, queste difficoltà non sono la causa, ma le conseguenze



del disturbo specifico di apprendimento, determinate dalle reazioni che ha l'ambiente nei confronti del problema. Ci possono essere importanti ripercussioni sull'autostima e sulla formazione della personalità. Di fronte a continui insuccessi i ragazzi possono perdere motivazione e interesse, arrendendosi prima di "mettersi in gioco", pregiudicando il loro futuro personale e professionale!





Altri **STRUMENTI COMPENSATIVI** sono il **REGISTRATORE**, gli **AUDIOLIBRI**, la **CALCOLATRICE**, le **TABELLE MNEMONICHE dei verbi, misure, ecc.**, **FORMULARI**, la **TAVOLA PITAGORICA**, ecc.

Gli strumenti compensativi usati abitualmente nelle attività didattiche possono essere impiegati senza restrizioni anche nelle verifiche e negli esami (**Note del MIUR:**

- Protocollo n 4099/A/4 del 05.10.2004: invita le scuole ad applicare gli strumenti compensativi e dispensativi.
- Protocollo n 26/A/4 del 05.01.2005: precisa che tali strumenti devono essere applicati in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale, a favore di tutti gli alunni che siano in possesso di una diagnosi specialistica di DSA.
- Circolare Ministeriale 4674 10 maggio 2007: ribadisce l'importanza delle misure compensative e dispensative.
- Il Ministero dal 2005 ha poi dato specifiche disposizioni attraverso Circolari e Ordinanze per i candidati dislessici in sede di esami di Stato di scuola secondaria sia di 1° che di 2° grado).

Il **COMPUTER (meglio se portatile)** può essere utilizzato con programmi di videoscrittura con eventuale attivazione del correttore ortografico; produce documenti chiari, rielaborabili, esteticamente belli; fa molte operazioni in modo rapido; ha molta memoria; utilizza programmi per produrre mappe/schemi, grafici che



aiutano i ragazzi a riassumere concetti e usare al massimo il canale visivo (**CMAP** e **SUPERMAPPE**); consente l'accesso ad **INTERNET** per reperire informazioni e immagini; permette di utilizzare le **SINTESI VOCALI** che trasformano il testo digitale in audio.

Esistono software che gestiscono le sintesi vocali di libera duplicazione (Balabolka, Clip Claxon) o a pagamento (Superquaderno, Carlo II Loquendo, Carlo Mobile, ecc).

La sintesi vocale è utilizzabile con tutto il materiale digitale:

- nella scrittura può leggere ciò che il ragazzo ha digitato, fornendo così un utile feedback di controllo;
- nello studio legge i **LIBRI DIGITALI (i libri di testo sono richiedibili gratuitamente presso BIBLIOID).**

Le sintesi vocali scaricabili liberamente da internet in genere hanno una qualità piuttosto scadente.

QUALE DIDATTICA?

È importante adottare una **didattica di tipo inclusivo**, che consenta a tutti gli allievi il raggiungimento della massima competenza possibile in relazione alle specifiche possibilità di ciascuno, attenta ai diversi stili cognitivi degli alunni.

Non esistono ricette precostituite, è importante che gli insegnanti capiscano il "funzionamento" dell'alunno per predisporre un percorso di apprendimento personalizzato. Questo non significa praticare sconti sui contenuti scolastici, ma consentire a ciascuno di apprendere nel modo che più gli si addice!

Sarà fondamentale, per il successo formativo di questi alunni, valorizzarne le potenzialità e le capacità; individuare insieme all'alunno e incentivare l'uso di strategie che gli permettano di raggiungere con altri mezzi risultati soddisfacenti (vedi strumenti compensativi); adattare la didattica (valutare le consegne didattiche in rapporto alle difficoltà dell'alunno cercando di aggirarle, valorizzare i diversi stili di apprendimento e puntare sull'aspetto metacognitivo, adottare quando è necessario misure dispensative); prestare attenzione all'aspetto valutativo (**nota MIUR Prot. N: 4099/A del 5 ottobre 2004, nota MIUR Prot. N. 26/A del 5 gennaio 2005**).

Un atteggiamento attento del docente evita che si strutturino problemi psicologici, dà la possibilità di ridurre gli esiti del disturbo e l'opportunità anche a questi ragazzi di imparare.

LA VALUTAZIONE

D. P. R. N. 122 del 22/6/09

In data 19 agosto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il **REGOLAMENTO** recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.

L'articolo N° 10 riguarda direttamente gli alunni con DSA.

Si riporta di seguito il testo integrale dell'articolo.

Art. 10 – Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA) –

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la **valutazione** e la **verifica** degli apprendimenti, **comprese** quelle effettuate in sede di **esame** conclusivo dei cicli, **devono tener conto** delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami **non viene** fatta menzione delle **modalità di svolgimento** e della **differenziazione** delle prove.

STRUMENTI COMPENSATIVI



Servono a compensare carenze funzionali determinate dal disturbo (lettura, scrittura, calcolo, numeri); **l'utilizzo degli strumenti compensativi permette agli alunni di poter studiare autonomamente, non è una facilitazione di tipo cognitivo**, ma ha importanti ripercussioni sulla velocità e/o correttezza dell'esecuzione della consegna.

Per gli alunni con DSA, la normativa di riferimento non prevede l'affiancamento di un docente di sostegno, poiché sono ragazzi intelligenti. Il consiglio di classe tuttavia, studiato il singolo caso, in accordo con la famiglia e con il neuropsichiatra/psicologo che ha effettuato la diagnosi, dovrà stendere un **piano educativo personalizzato**, dove verranno indicati gli strumenti compensativi, le misure dispensative, ecc. da adottare. Sarà necessario che questi alunni vengano avviati precocemente all'uso di questi strumenti.

QUALI STRUMENTI PER STUDIARE AUTONOMAMENTE?



Le difficoltà di un alunno dislessico spesso generano scarsa stima di sé e il conseguente abbandono scolastico. La consapevolezza da parte del ragazzo, della sua famiglia e degli insegnanti che l'utilizzo di strumenti compensativi possa essere di aiuto nello studio, fa sì che

vengano accettati e non vissuti come un "marcatore di diversità". Gli strumenti non devono essere visti come la panacea che risolve con un colpo di magia tutte le difficoltà scolastiche dell'alunno. Innanzitutto vanno presentati fin dalla Scuola Primaria all'intera classe come strumenti utili a svolgere alcuni compiti scolastici, va creato il contesto entro il quale questi strumenti vengono usati e gli alunni devono essere accompagnati ad imparare ad utilizzarli per divenire poi autonomi nel loro impiego, consentendo loro così di integrarsi nella normale didattica ma anche per ampliare argomenti di interesse personale. Occorre del tempo perché i bambini e i ragazzi imparino a familiarizzare con essi per fini scolastici, è opportuno pertanto non sovraccargarli presentando contemporaneamente più ausili, ma procedere per gradi. Non esistono ricette, ma è importante che il ragazzo ne colga l'utilità di impiego in termini di libertà, di autonomia, di rendimento, di apprendimento e valutazione, di risparmio di tempo, che può poi impegnare in altre attività ludiche, sportive perché gli permettono di raggiungere obiettivi altrimenti conseguiti con enorme fatica.